

# il QUADRI foglio

**IL VANGELO  
della VITA  
GIOIA PER IL MONDO**



**INFORMATORE  
della COMUNITA' PASTORALE  
*"Maria aiuto dei cristiani"***

**CAVARIA - OGGIONA - PREMEZZO - S. STEFANO**

## SACERDOTI

Parroco - responsabile  
della Comunità Pastorale

**don Claudio Lunardi**  
Via Leonardo da Vinci 8 - OGGIONA  
tel. 0331 217551 - cel. 338.4705331  
email: [doncicops@gmail.com](mailto:doncicops@gmail.com)

Vicario Parrocchiale  
della Comunità Pastorale

**don Angelo Castiglioni**  
Piazza Giovanni XXIII, 29 - CAVARIA  
tel. 0331.219879 - cel. 333.9070706  
email: [donangelodaverio@aruba.it](mailto:donangelodaverio@aruba.it)

## SUORE

Sorelle della parrocchia

<b>Suor Daniela Giudici</b>	referente per Oggiona
<b>Suor Maria Grazia Negri</b>	referente per Premezzo
<b>Suor Patrizia Rota</b>	referente per Cavaria
Via Amendola 229 - <u>CAVARIA</u>	- tel. 0331.216160

Suore Immacolata Concezione

<b>Suor Giuseppina Manca</b>	superiora della comunità
<b>Suor Elena Tosi</b>	referente per S. Stefano
<b>Suor Carla Colombini</b>	residente
Via Moro 9 - <u>S. STEFANO</u>	- tel. 0331.739018

## SEGRETERIE

<u>Parrocchia di Cavaria</u> - P. Giovanni XXIII, 29	<b>GIOVEDI</b>	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di Oggiona</u> - Via L. da Vinci 8	<b>MARTEDI</b>	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di Premezzo</u> - Via S. Antonino 49	<b>MERCOLEDI</b>	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di s. Stefano</u> - P. Italia 1	<b>VENERDI</b>	ore 16.00 / 17.30

## *Una volta... ora non è più così!*

**Camminiamo, continuiamo a camminare!** Questo è l'invito che ci è stato proposto per celebrare la Festa della Famiglia vissuta nella nostra diocesi qualche settimana fa. Il cammino implica movimento, andare avanti, non fermarci!!! Se il cammino non sempre è facile farlo a piedi il Papa in una omelia mattutina di qualche mese fa diceva di farlo in bicicletta. Sì, **la Chiesa è come una bicicletta: può restare in equilibrio solo se è sempre in movimento.** Sì, proprio una bicicletta. Con le ruote, la catena, i pedali e tutto il resto. Perché, come questa, la Chiesa sta in piedi, sta in equilibrio solo quando è in moto; se la lasciamo ferma, cade.

Bello e senz'altro efficace questo

esempio. Una comunità chiusa, rigida, ferma, centrata su se stessa rende le persone inerti di fronte all'opera dello Spirito Santo, insensibili alle



novità e, quindi, immobili... con il rischio di cadere.

Il Papa S. Paolo VI, già diceva cinquant'anni fa che la fede ha un suo dinamismo intrinseco che, per così dire, "obbliga" il credente a muoversi continuamente. E, del resto, solo in questo modo si può comprendere che

cosa davvero sia, che cosa significhi che cosa comporti, quella missione che coinvolge ogni membro della Chiesa. Paolo VI aveva una visione ben chiara che la Chiesa è una Madre che porta Cristo e porta a Cristo.

L'opposto del movimento sta l'immobilismo dei farisei che spesso vengono citati nel Vangelo, "uomini incapaci di guardare avanti, schiavi di parole, di rimpianti. Persone che hanno ricevuto la legge, ma l'hanno "distillata", l'hanno trasformata in ideologia e così girano, girano e sono incapaci di uscire e qualsiasi novità per loro è una minaccia", cito sempre Papa Francesco.

Da sempre esistono resistenze allo Spirito Santo, opposizioni ai cambiamenti. Anche nelle nostre piccole esperienze di chiesa, spesso scattano opposizioni al "nuovo" e il continuo lamentoso richiamo al "vecchio", al "passato". Lo stile farisaico ci porta a richiamare la Legge, impedendo allo Spirito di agire oggi.

Nel nostro modo di fare pastorale in comunità, in oratorio, nei gruppi ... siamo troppo spesso preoccupati dalla quantità del nostro fare e dal numero di chi lo riceve, preoccupandoci sempre meno della qualità che va custodita e alimentata giorno dopo giorno con gesti e scelte precise.

La tentazione è di dire "*Una volta non era così...*" è vero una volta non era così, la qualità era ben diversa.

*Una volta* in famiglia si pregava e insieme si andava a Messa la domenica... **Ora non è più così!** Siamo tutti credenti, ma di Dio non ci inte-

ressa più niente. Alcuni genitori "se portano" a Messa i propri figli ... tornano poi a riprenderli a Messa finita.

*Una volta* chi animava l'oratorio ci teneva alla sua formazione cristiana e fave tutto il possibile per essere coerente con la sua fede nelle scelte quotidiane. **Ora non è più così!** Alcuni nostri animatori snobbano la formazione, non vengono a Messa di domenica. E alcuni adulti volontari fanno anche loro così!

*Una volta* quando si organizzava qualcosa in Chiesa per tutta la comunità, tutti erano presenti. Si chiudevano gli oratori e non si organizzava niente di alternativo. **Ora non è più così!** Anzi, se si osa ricordare, almeno ai nostri, il valore di quello che si sta facendo insieme all'essere deriso rischi di essere insultato maleducatamente e volgarmente. Quel che conta è il bar aperto e la partita di calcio!

*Una volta* ci si guardava negli occhi per comunicare. **Ora non è più così.** Si invia una *emotion*, un WhatsApp o un SMS.

*Una volta* se si sentiva un ragazzo bestemmiare si interveniva. **Ora non è più così.** Si fa finta di niente perché spetta ad altri intervenire.

*Una volta* ci si prendeva cura del debole e dello straniero. **Ora non è più così.** Si ha paura di quanto ci possa togliere.

*Una volta* ci si credeva alla qualità di quello che si faceva, **ora non è più così!** E ci lamentiamo della quantità: chiese vuote, oratori deserti.... Potrei allungare questa lunga

lista e renderci conto che tempi sono cambiati e aprire gli occhi che oggi, **purtroppo**, non è più così.

Se diamo tutto in modo **QUANTITATIVO**, alla fine non abbiamo più nulla da dare! Se, invece, agiamo in modo **QUALITATIVO**, allora non solo sappiamo dare, ma anche ricevere!

Se manca la qualità in chi è chiamato ad esercitare un ruolo nei nostri ambienti (collaboratori, animatori, organizzatori...) è inutile aspettarsi la quantità!!!

Non si tratta di qualcosa di cui stupirsi. Perché sempre, fino alla fine del mondo, ci sono state e ci saranno resistenze allo Spirito Santo e opposizioni ai cambiamenti.

Il cristiano tuttavia deve essere pronto perché Dio sempre ci viene incontro con qualcosa di nuovo e di originale. Occorre essere attenti ai segni come i pastori che corsero alla grotta, perché «ogni autentico credente – come disse Benedetto XVI all'Angelus del 6 gennaio del 2008 –

*è sempre in cammino nel proprio personale itinerario di fede e, al tempo stesso, con la piccola luce che porta dentro di sé, può e deve essere di aiuto a chi si trova al suo fianco, e magari stenta a trovare la strada che conduce a Cristo.*

O come i primi discepoli capaci di uscire dallo schema consueto del «*si è sempre fatto così*» e di rimanere invece docili allo Spirito Santo per fare cose qualitativamente belle e valide.

È così che la Chiesa diventa «una Chiesa in movimento», una Chiesa che va «oltre se stessa». Quanto gli apostoli costituivano non era un gruppo chiuso di eletti, ma una Chiesa missionaria. Sempre in cammino, sempre in movimento, sempre "pedalando" perché solo in questo modo la Chiesa si regge, sta in piedi, riesce a mantenere il proprio equilibrio che si fonda unicamente sul dinamismo dell'annuncio. Tutto il resto rischia di non servire a nulla.

*don Claudio*



**Festa della famiglia 2019**



## IL TEMPO DEL RITORNO



Che cos'è la Quaresima? Quali gesti si compiono? Alla scoperta del tempo forte che inizia il prossimo 10 marzo e che prepara alla Pasqua

Nella liturgia si parla di “Quadragesima”, cioè di un tempo di quaranta giorni. **La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica.** Si legge nel Vangelo di Matteo: *«Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame».*

**Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio.** È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona.

**Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo.** Tornando alla Quaresima, essa è un *«accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione,*



*morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una “via” da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire», ha spiegato Benedetto XVI nel 2011.*

## **LE CENERI**

Nella prima domenica di quaresima si svolge il **rito delle ceneri**. Secondo la consuetudine, la cenere viene ricavata bruciando i rami d’ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell’anno precedente. La cenere imposta sul capo è un segno che ricorda la nostra condizione di creature ed esorta alla penitenza.

**Nel ricevere le ceneri l’invito alla conversione è espresso con una duplice formula: «Convertitevi e credete al Vangelo» oppure «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai».** Il primo richiamo è alla conversione che significa cambiare direzione nel cammino della vita e andare controcorrente (dove la “corrente” è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio). La seconda formula rimanda agli inizi della storia umana, quando il Signore disse ad Adamo dopo la colpa delle origini: «Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!» (Gen 3,19). La Parola di Dio evoca la fragilità, anzi la morte, che ne è la forma estrema. Ma se l’uomo è polvere, è una polvere preziosa agli occhi del Signore perché Dio ha creato l’uomo destinandolo all’immortalità.

## **IL RITO AMBROSIANO**

Una delle particolarità del rito ambrosiano, durante la Quaresima, è quella dei cosiddetti **venerdì ‘aliturgici’**, parola tecnica che significa “senza liturgia euca-

ristica”. Chi entra, in un venerdì di Quaresima, in una chiesa di rito ambrosiano trova sull’altare maggiore una grande croce di legno, con il sudario bianco: simbolo suggestivo del Calvario e segno di abbandono. Si crea così un vero e proprio senso di vuoto, acuito dal fatto che per tutto il giorno non si celebra la Messa e non si distribuisce ai fedeli la comunione eucaristica.

## **I SEGNI: DIGIUNO, ELEMOSINA, PREGHIERA**

Il digiuno, l’elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio le pratiche, della Quaresima. Il **digiuno** significa l’astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. Esso «costituisce un’importante occasione di crescita, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario» e «ci fa più attenti a Dio e al prossimo» ridestando «la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame». Papa Francesco.

Il digiuno è legato poi all’**elemosina**. San Leone Magno insegnava in uno dei suoi discorsi sulla Quaresima: «Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell’astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati. A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utilmente dell’elemosina, la quale sotto il nome unico di “misericordia” abbraccia molte opere buone». Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l’accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione.

La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la **preghiera**. Sant’Agostino dice che il digiuno e l’elemosina sono «le due ali della preghiera» che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. E san Giovanni Crisostomo esorta: «Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà con la pratica della preghiera. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia». Per papa Francesco, «dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi».

## **LA LITURGIA**

Come nell’Avvento, anche in Quaresima la liturgia propone alcuni segni che nella loro semplicità aiutano a comprendere meglio il significato di questo tempo. Come già accaduto nelle settimane che precedono il Natale, in Quaresima i paramenti liturgici del sacerdote mutano e diventano **viola**, colore che sollecita a un sincero cammino di conversione. Durante le celebrazioni, inoltre, **non troviamo più i fiori ad ornare l’altare, non recitiamo il “Gloria” e non cantiamo l’“Alleluia”**.



# Iniziativa QUARESIMALI

**11- 15 marzo** - ESERCIZI SPIRITUALI

**Venerdì 22 marzo** Via Crucis nella COPS

Ore 20.15 partenza dalle proprie chiese e conclusione nella tensostruttura dell'oratorio di Cavaria. Proposta del digiuno e offrire per il progetto missionario il corrispettivo di una cena.

**Giovedì 28 marzo** a Gallarate Sciaré.

Ore 21.00 - Veglia missionaria decanale per i missionari martiri

**Venerdì 29 marzo** - a S. Stefano

Testimonianza dal Carcere di S. Vittore - Milano di Valter Coti “

*Ero in carcere e siete venuti a visitarmi”*

**Venerdì 05 aprile** - a Oggiona

*Vivere e far vivere il Triduo pasquale ambrosiano*

Serata formativa-liturgica sul triduo pasquale con don Norberto Valli

**Venerdì 09 aprile** - a Gallarate

Via Crucis di zona con l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini

**Mercoledì 10 aprile**

Gruppi di ascolto della parola

**Venerdì 12 aprile**

*Sono sospese le Via Crucis serali in ogni parrocchia*

Il frutto del silenzio  
è la preghiera  
Il frutto della preghiera  
è la fede.

(Madre Teresa di Calcutta)

# FILIPPINE

## un AIUTO

### ai bambini poveri delle discariche

Lo scorso inizio del mese di gennaio abbiamo avuto la gioia di incontrare il Nunzio Apostolico nelle Filippine Mons. Gabriele Caccia, tornato in Italia per pochi giorni. Come sempre, con grande disponibilità, si presta per un aiuto nel celebrare le Messe in tutte le chiese della nostra comunità pastorale.

Parlando con il nostro parroco, Mons Gabriele presentava la grande povertà che vivono i Filippini, in particolare i bambini. Tanti di questi vivono per strada senza niente, nelle discariche!!!

Lui stesso è stato recentemente ad inaugurare un nuovo centro di accoglienza gestito dal Movimento dei Focolari: BUKAS PALAD. Bukas Palad è un'organizzazione che fornisce sviluppo sostenibile, educazione, mezzi di sussistenza, strategia di informazione e comunicazione a bambini, anziani, poveri urbani e vittime di calamità e disastri.

Migliaia di famiglie vivono nella maleodorante sporcizia delle discariche nei sobborghi di Manila e scavano ogni giorno tra i rifiuti raccogliendo tutto quello che può essere convertito in denaro contante. Si stima che più della metà delle persone che raccolgono rifiuti siano bambini.

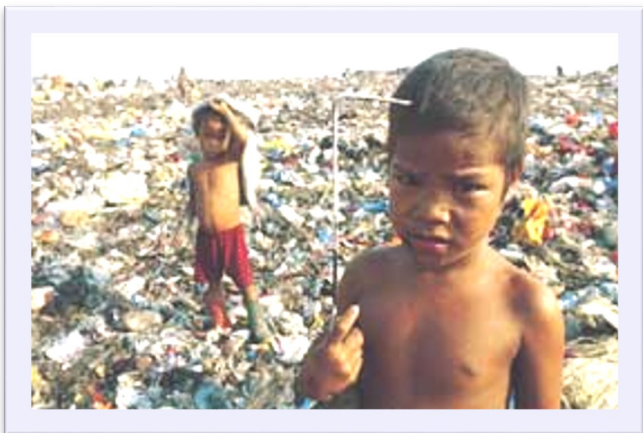
Il programma di Bukas Palad offre un'istruzione prescolare per i bambini in condizioni di bisogno e fa in modo che vengano accettati alla scuola elementare.

Il gruppo missionario della COPS vuole proporre, come progetto missionario per questa Quaresima 2019, una raccolta di aiuti per i bambini e le famiglie di Manila.



Il nostro piccolo intervento potrà permettere di vivere in un clima di serenità, ricevere protezione, cure, cibo, acqua e tutto ciò di cui hanno bisogno.

Il frutto della nostra raccolta verrà consegnato a Mons Gabriele Caccia che, lui personalmente, lo porterà all'associazione BUKAS PALAD di Manila.



- Chi vuole dare il proprio contributo lo può fare consegnandolo in una busta direttamente a don Claudio.
- Oppure la domenica 31 marzo sarà per la nostra COMUNITA' PASTORALE una GIORNATA MISSIONARIA SPECIALE. Tutte le offerte raccolte durante le Sante Messe saranno interamente devolute per sostenere questo progetto.
- Anche a tutti i ragazzi della Catechesi verrà distribuito un salvadanaio sempre per lo stesso progetto.
- Si propone una serata di digiuno per il 22 marzo (*giorno della Via Crucis COPS*) e il corrispettivo della cena offrirlo sempre per lo stesso progetto.



## BEATI!

### Le BEATITUDINI: Gesù e il cristiano

Prosegue anche quest'anno l'esperienza degli Esercizi spirituali in questa prima settimana di Quaresima.

Il tempo degli esercizi può essere una tappa per crescere insieme nel desiderio di impegnarci in questo cammino e incontrare sempre più profondamente Gesù, il Signore della nostra vita.

La meditazione di questi giorni sarà guidata dall'annuncio delle beatitudini che Gesù ha proclamato con le sue parole e con la sua vita. Le beatitudini sono "la carta di identità del cristiano", come scrive papa Francesco nella sua esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo (GE 63).

Questo è il percorso proposto:      « **Beati!** »      Mt 5,1-12

## Le beatitudini: carta di identità del cristiano

**Lunedì 11 marzo a S. Stefano**      Mt 5,1-4  
*Beati i poveri in spirito... Beati quelli che sono nel pianto...*

**Martedì 12 marzo a Premezzo**      Mt 5,5-6  
*Beati i miti... Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia...*

**Mercoledì 13 marzo a Cavaria**      Mt 5,7-8  
*Beati i misericordiosi... Beati i puri di cuore...*

**Giovedì 14 marzo a Oggiona**      Mt 5,9-12  
*Beati gli operatori di pace... Beati i perseguitati per la giustizia...*

**Venerdì 15 marzo a Cavaria**

### **Primo Venerdì di Quaresima**

*Veglia penitenziale all'inizio della quaresima davanti al crocifisso  
con possibilità di confessioni*

# Cittadinanza onoraria

## A Sua Ecc. Mons Gabriele Caccia



Sabato 12 gennaio 2019 presso la sala consiliare del comune a Sua Ecc.za Mons Gabriele Caccia è stata conferita la cittadinanza onoraria di Cavaria con Premezzo, paese in cui è cresciuto.

Anche la comunità cristiana di Cavaria con Premezzo si congratula con Mons. Gabriele per il riconoscimento ricevuto. Tutti apprezziamo il suo impegno pastorale, come Nunzio Apostolico prima in Libano e ora nelle Filippine, segnato sempre da quell'umiltà e bontà d'animo che rappresentano una ricchezza non soltanto per la Chiesa, ma per tutte le comunità con cui nel suo servizio è chiamato a vivere.

Ecco uno stralcio del discorso tenuto all'occasione:

*«La mia rassegna biografica dimostra come abbia trascorso la più parte della mia vita fuori dal Paese, anche se per brevi periodi sono sempre ritornato a quello che considero e chiamo tuttora “casa”. Avere ora un legame ufficiale, oltre che sentimentale e familiare, accresce questo senso di appartenenza ad un luogo, ma soprattutto a tutte le persone che a diverso titolo hanno contribuito a formare la mia persona ed hanno inciso nella mia vita. Così quel legame che negli anni si è sviluppato, viene ora consolidato, con il riconoscimento di oggi, che considero certamente come un dono, ma anche come un impegno nei confronti del Paese di Cavaria, che mi ha visto crescere e che sempre mi accoglie con grande generosità e simpatia quando ritorno.*

*(...) Una terza riflessione è di carattere più ampio: come è bello quando le istituzioni sia civili che ecclesiali lavorano insieme, sapendo che, benché a titolo diverso e con competenze proprie, entrambe sono al servizio dell'unico soggetto esistente, la persona umana in tutte le sue dimensioni, materiali e spirituali.*

*(...) Vorrei esprimere sincera gratitudine a tutti voi presenti così numerosi che, a diverso titolo, avete voluto partecipare a questo momento significativo della mia vita e della storia di questo “nostro” Paese di Cavaria con Premezzo. Che il Signore benedica lo sforzo di tutti per costruire una comunità ed una società sempre più giusta e fraterna.*

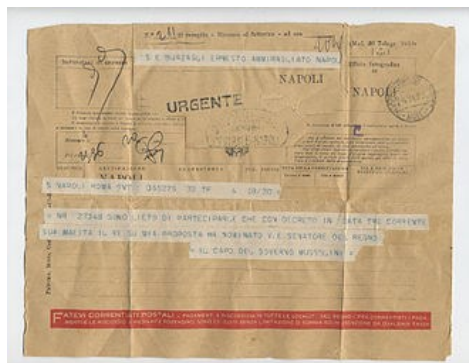


## di Mons. Mario Delpini - Arcivescovo di Milano

*Il telegramma è uno strumento di comunicazione poco usato oggi perché altri strumenti sono più rapidi e meno costosi e perciò più diffusi. Tuttavia, le poste prestano ancora questo servizio che in certe occasioni si rivela necessario. Ma non è al servizio delle poste che pensa Mons. Mario Delpini nella sua omelia in occasione delle Ordinazioni Diaconali in Duomo lo scorso 29 settembre 2018. Riflettendo sulle funzioni del telegramma, ne deduce un trattato di Spiritualità Missionaria che fa bene ad ogni cristiano, a tutti noi.*

1. Il telegramma si usa per **una comunicazione urgente**. C'è un messaggio che in poche ore deve arrivare a destinazione, per partecipare a un evento festoso o doloroso, per far giungere in fretta una risposta importante e attesa. Si fa carico di un'urgenza: non c'è tempo da perdere. C'è gente che ha bisogno della buona notizia e della speranza, per non cedere allo scoraggiamento e alla disperazione. Non è possibile disperdersi in curiosità o perdersi in discussioni. Si deve annunciare che "ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio" (Ap 12,10).

2. Il telegramma non è importante: **conta chi lo manda e che cosa dice**. Chi lo riceve guarda con impazienza da chi sia stato inviato. Offre quindi



un servizio senza richiamare l'attenzione su di sé, piuttosto su chi lo ha inviato e su quale sia la chiamata urgente, l'annuncio determinante, il messaggio necessario per vivere e per sapere perché fare festa.

3. Il telegramma è uno strumento di comunicazione. Nessuno chiede al telegramma se è contento o se è triste, se è ben riposato o se è stanco. Importante è che la notizia giunga a destinazione. La spiritualità del telegramma è una spiritualità adulta, che non si lascia condizionare troppo dall'umore e dalla voglia: è **tutto preso dalla sua missione**. Non si ripiega a compiangersi quando si sente ignorato o maltrattato, non si compiace di sé quando si vede accolto con esultanza. Non deve pensare ad altro che eseguire il compito che gli è stato affidato.

4. Il telegramma è scritto su carta di poco valore, non una carta decorata e costosa, ma una carta ordinaria, mate-

riale riciclato per evitare sprechi. Non gli è richiesto di essere un genio, un eroe o un campione: basta che sia disponibile a ricevere il messaggio, a custodirlo con precisione, a farlo giungere a destinazione. **È umile, modesto:** anche se uno è fragile e poco considerato secondo i criteri del valore e della bellezza, non è inadatto alla spiritualità del telegramma.

5. Il telegramma **trasmette un messaggio breve**, perché ogni parola costa. La spiritualità del telegramma è quindi caratterizzata dalla sobrietà: non si perde in chiacchiere, non lascia spazio alle parole inutili, non divaga in esercizi retorici, non si confonde in lunghe argomentazioni. Porta l'annuncio per cui è stato mandato e così adempie la sua missione: suscita gioia, provoca a conversione, convoca per una missione, annuncia l'evento sperato. Annuncia l'essenziale, la verità che illumina tutte le cose, il senso di tutta la storia. In fondo ha una sola parola da dire: *“in Gesù tutte le cose sono state create... e tutte in lui sussis-*

*stono”* (Col 1,16-17).

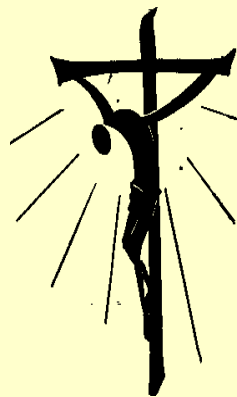
6. Il telegramma, quando ha compiuto la sua missione, non serve più. Non lo si conserva come fosse un gioiello prezioso, un'opera d'arte da ammirare, un oggetto da collezionare. Quando uno ha letto il messaggio, il telegramma finisce nel cestino. La spiritualità del telegramma **comprende anche quell'arte del farsi da parte** che evita di essere ingombrante, di imporre la presenza. Eseguita la missione, è necessario che si faccia festa per lo Sposo, e l'amico dello sposo si fa da parte e si rallegra che lui cresca e che il telegramma sia ignorato. Vive di una libertà dall'amor proprio e non si sente ferito se viene riciclato per altri messaggi e altri destinatari.

Così è il cristiano missionario: annunciatore di un messaggio urgente per il nostro tempo là dove è mandato; non si dà importanza; è lieto di servire alla gioia di fratelli e sorelle, nel condividere la speranza che è stata seminata in lui dalla promessa e dalla testimonianza di Gesù.

## **"Vivere e far vivere il Triduo pasquale ambrosiano"**

è il tema della serata per gli animatori liturgici COPS che si terrà **Venerdì 5 aprile** a Oggiona dalle ore 21.00. Sarà guidata da **don Norberto Valli** - Professore di teologia liturgica nei seminari milanesi.

Tutti possono partecipare in particolare i lettori, i coristi, i maestri dei cori, gli organisti, i sacrestani e gli altri animatori di ogni parrocchia.



## IL SILENZIO in Chiesa



L'ingresso in una chiesa per partecipare alla Messa domenicale è un gesto che chiede la massima cura e la più grande attenzione. Comporta infatti un passaggio dalla dispersione alla convocazione, dall'esteriorità all'interiorità, e necessita un significativo cambio di registro: dal feriale al festivo, dall'io ripiegato su se stesso all'io che si apre al noi della comunità, dal fare finalizzato al profitto al fare gratuito e aperto alla contemplazione, da uno sguardo tutto terreno e temporale a uno sguardo che si volge al divino e all'eterno.

Il silenzio che avvolge il fedele che entra in una chiesa è davvero sacro.

Guardini, teologo e scrittore, scrisse così: «*A mio avviso la vita liturgica inizia con il silenzio. Senza di esso tutto appare inutile e vano [...]. Il tema del silenzio è molto serio, molto importante e purtroppo molto trascurato. Il silenzio è il primo presupposto di ogni azione sacra*» (*Il testamento di Gesù*, p. 33).

Può essere di aiuto pensare che entrare in sacrestia o in chiesa è un po' come andare nel deserto che era il luogo preferito da Gesù: è lì che andava quando doveva prepararsi ai momenti più importanti della sua vita, è lì che incontrava il Padre suo.

Oggi possiamo stare con il Signore entrando in chiesa, ma spesso anche lì veniamo distratti poiché sia prima che alla fine delle celebrazioni, si parla come se fossimo in piazza e chi volesse pregare viene spesso infastidito da un sottofondo rumoroso che non permette di concentrarsi.

Lasciamo le chiacchiere fuori dalla chiesa. Una volta usciti si può discutere ad alta voce senza disturbare nessuno e avendo mantenuto un comportamento educato e rispettoso.

Riflettiamo un poco su questo silenzio di preparazione. Le nostre giornate sono spesso immerse nel frastuono: molte parole, molti suoni, molte immagini, molti rumori rendono difficile il rientrare in se stessi per gustare

tempi di quiete interiore, per meditare, riflettere e, soprattutto, pregare. Di conseguenza, anche quando entriamo in chiesa per partecipare alla Messa, rischiamo di portare in noi una certa dissipatezza. Dobbiamo allora decidere di fare silenzio, prima esteriormente e poi interiormente.

Al silenzio esteriore deve accompagnarsi il silenzio interiore, cioè un animo che si raccoglie, che si pacifica, che si orienta all'incontro con Dio e con i fratelli nell'ascolto della Parola, nella preghiera e nella comunione.

**Ma non è solo il silenzio ad essere trascurato.**

- Spesso ci dimentichiamo che in chiesa si deve entrare con un abbigliamento adeguato e che è buona cosa lasciare spenti i cellulari.
- Si entra in chiesa per visitare il Signore quindi la prima cosa da fare è salutarlo in maniera adeguata. Appena entrati in Chiesa è opportuno farsi il segno della Croce usando l'acqua santa posta vicino all'ingresso. In questo modo facciamo memoria del Battesimo che ci ha legati a Dio. Solo dopo aver salutato il Signore, si possono salutare la Madonna e i Santi. È un segno di adorazione inginocchiarsi o inchinarsi davanti al Tabernacolo.
- Bisogna cercare di rispettare gli orari della Messa in quanto si potrebbero disturbare gli altri fedeli entrando durante la celebrazione, distraendo tutti mentre si cerca un posto libero.
- È buona cosa cercare di sedersi sia vicino agli altri che all'altare; in questo modo si assisterà meglio alla

Messa e la preghiera sarà più profonda.

- Non uscire dalla Chiesa fino a quando la Messa non è terminata del tutto e prima che il sacerdote non abbia benedetto i fedeli.
- È importante non assistere passivamente alla celebrazione, ma pregare e cantare insieme agli altri senza gridare, ma facendo sentire la propria voce insieme a quella delle altre persone, cercando di rispettare i tempi della preghiera senza andare né troppo veloci né troppo lenti.
- Quando si scambia il segno di pace, bisogna farlo con la persona che si ha al proprio fianco e non con tutti, in quanto è un gesto simbolico che ricorda di essere sempre gentili e caritatevoli con il prossimo.



# La celebrazione dei FUNERALI



La liturgia cristiana dei funerali è una celebrazione del mistero pasquale di Cristo Signore. Nelle esequie, la Chiesa prega che i suoi figli, incorporati per il Battesimo a Cristo morto e risorto, passino con lui dalla morte alla vita e, purificati nell'anima, vengano accolti con i santi e gli eletti nel cielo, mentre il corpo aspetta la beata speranza della venuta di Cristo e la risurrezione dei morti.

Consapevoli che la celebrazione del funerale di un proprio caro è un evento umano singolare e può essere una esperienza profonda di fede, di speranza e di carità nella condivisione del dolore, si vuole essere attenti a celebrare le liturgie funebri con tutta la dignità e la partecipazione che esse comportano.

Innanzitutto, quando il proprio caro è ancora vivo e cosciente sarebbe buona cosa impartire il **sacramento dell'unzione degli infermi** per raccomandarlo al Signore. In passato aveva un nome un po' macabro: era, infatti, chiamata "l'estrema unzione" ed effettivamente era riservata ai moribondi, spesso negli ultimi istanti della loro esistenza. Ora si è, invece, riportato questo sacramento alla sua vera realtà di "unzione degli infermi" e la sua celebrazione è compiuta quando il malato è ancora nelle sue capacità interiori e l'atmosfera è quella di un rito di speranza e di salvezza.

## **L'annuncio della morte:**

È buona cosa che siano i familiari comunicare al parroco la morte di un proprio caro così che si possano prendere accordi per un incontro e far suonare la campana per annunciare alla comunità il ritorno al Padre di un fedele della parrocchia.

## **La celebrazione dei funerali**

\* Si potranno svolgere in tutti i giorni feriali, dal lunedì al sabato, mentre non saranno celebrati funerali nelle giornate di domenica e nelle festività infrasettimanali. Le esequie inizieranno direttamente dalla chiesa parrocchiale. I cortei dall'abitazione alla chiesa sono sospesi, mentre si effettueranno dalla chiesa al cimitero.

\* Alla sera prima delle esequie, o mezz'ora prima della celebrazione, ci si



ritrova in chiesa per pregare insieme il S. Rosario. Se la salma è presente nell'abitazione il parroco è disponibile a venire per impartire la benedizione, se richiesta.

\* Il rito dei funerali si configura come unico respiro di preghiera e come tale deve essere vissuto insieme a tutta la comunità. Quindi attenzione alla scelta dei canti che devono essere conosciuti in modo che tutta l'assemblea possa partecipare alla preghiera comunitaria.

\* È buona cosa ricevere la comunione, ma è necessario prima accostarsi al sacramento della confessione. Evitiamo di avvicinarci all'altare per ricevere l'Eucarestia solo per un'apparenza o della pura esteriorità.

\* Durante la celebrazione della S. Messa è vietato l'intervento di fedeli per salutare il defunto. È possibile farlo, se necessario, solo alla fine della celebrazione e dopo che il celebrante è tornato in sacristia.

## **Dopo la Messa Esequiale**

\* Se i familiari lo desiderano si può raggiungere il cimitero facendo il corteo a piedi, senza dimenticare che è un percorso di preghiera e non di chiacchiere e altro. Qualcuno, esagerando, dà più valore al corteo che alla Messa in chiesa!!! Prevedendo la scarsa partecipazione dei fedeli alla preghiera durante il corteo si consiglia di raggiungere il cimitero con le proprie auto.

\* Si sta introducendo l'uso di fare le condoglianze ai familiari al termine del funerale davanti alla chiesa creando lunghe attese sia per dare l'inizio al corteo che al cimitero nel caso si decida di venire con le proprie auto. Si consiglia di individuare altri luoghi e altri momenti per manifestare la propria vicinanza ai familiari del defunto.

\* In caso di cremazione, la preghiera di benedizione delle ceneri, per chi la chiede, sarà fatta al cimitero, in un orario da concordare con il parroco.

*L'Istruzione sulla cremazione* della Congregazione per la dottrina della fede sottolinea che non è permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo. Se si sceglie la cremazione, la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita, devono essere conservate di regola in un luogo sacro, cioè nei cimiteri.

\* In occasione della celebrazione dei Funerali, anche per le SS. Messe dei defunti, si è soliti dare un'offerta. Nelle nostre parrocchie non esistono tariffe. L'offerta quindi è libera. È bene però ricordare che la comunità è una grande famiglia nella quale ciascuno si deve sentire responsabile del suo mantenimento. Resta in ogni caso esclusa qualsiasi competenza dell'agenzia funebre nei confronti della Parrocchia.

\* È buona cosa esprimere il proprio affetto al defunto non con fiori, ma con opere di bene: in tal modo il pensiero di affetto viene trasformato in carità.

# Gruppi familiari

Itinerario spirituale  
per gruppi  
familiari



## ABRAMO & SARA

Tra i tanti gruppi che si ritrovano nella nostra comunità pastorale, il più giovane in ordine di creazione penso sia quello dei gruppi familiari.

Quest'anno ci si è trovati a rileggere alla luce delle nostre storie di vita coniugale e familiare la storia di Abramam e Sara narrata nel libro della Genesi.

Gli incontri seguono uno schema ben collaudato in cui l'annuncio della Parola di Dio resta il cuore e il senso del ritrovarsi. Essa è la fonte che permette a ciascuno di confrontarsi attraverso un dialogo che accresce la fede e stimola la spiritualità coniugale.

Non è facile tradurre una parola così lontana da noi e calarla nella nostra storia di oggi ma alcuni temi, alcune riflessioni sorprendono per l'incredibile vicinanza al sentire di oggi.

La cronologia degli incontri parte da una riflessione della singola coppia che poi arricchisce l'intero gruppo. Lo scambio in gruppo è davvero arricchente ed è facilitato da un vero contesto di ascolto delle esperienze di tutti in un clima di comunicazione nella fede per l'edificazione di tutti i membri.

La vicenda di Abramam è lunga e faticosa: parla di un'alleanza che non si può trasformare in un alibi, ma che permetterà ad Abramam di abbandonare le proprie certezze per fidarsi di una promessa che sembra impossibile e per capire che il Dio che lui conosce non chiede il sacrificio, ma ama ogni suo figlio con un amore immenso e questo sarà dimostrato da Gesù.

Trentacinque sono le famiglie che ne fanno parte divisi in sette gruppi formati da coppie di tutte le età e con diversi anni di Matrimonio. Molte sono le coppie di giovani sposi o con bimbi piccoli. La presenza di tanti giovani apre il cuore alla speranza per una comunità viva e spiritualmente ricca.

S.A.

## a S. Stefano

La casa parrocchiale di S. Stefano viene usata da qualche anno dalla Caritas sia per conservare e distribuire gli abiti che le vengono donati da tutta la Cops, sia per ospitare alcuni ospiti legati al Progetto Corridoi Umanitari della Caritas Ambrosiana.

Come è stato per il rinnovo del tetto della stessa casa, il Vicario Episcopale di Varese ha destinato, su nostra richiesta, la somma di 5.000,00 € del fondo 8x1000 per cambiare tutte le persiane dell'intera casa e sostituire i due portoncini d'ingresso.

Non possiamo che essere grati alla Caritas della COPS per tutti questi lavori e altri eseguiti, come l'intera imbiancatura del piano superiore della casa. Questi interventi garantiscono la tenuta dell'immobile che rischiava di essere abbandonato e che anche nel futuro potrà essere utilizzato a seconda delle necessità pastorali.

# QUARESIMA - TESTIMONI



**Venerdì 29 marzo** alle ore 21, presso l'oratorio San Paolo in S. STEFANO, si terrà l'incontro – testimonianza “*Ero in carcere e siete venuti a visitarmi*”. A guidare la serata sarà Valter Coti, un volontario che presta servizio alle carceri milanesi di San Vittore.

La sua esperienza sarà certamente di aiuto a tutti noi per cercare di capire come si può testimoniare nella vita di tutti i giorni il dono della fede in Gesù Cristo. La comunità pastorale invita tutti per trovare nel confronto reciproco uno strumento di arricchimento personale e comunitario

# Le CAMPANE di Premezzo

## Uno sguardo alla storia

Nell'archivio storico della parrocchia si legge che già nel 1596 *"Il campanile sporgeva sul lato meridionale ed era dotato di due campane"*. Nel 1912 furono montate quattro nuove campane in *Si bemolle*; il parroco avrebbe desiderato realizzare per quella data il nuovo campanile, ma la mancanza di mezzi lo impedì.

Ogni campana porta una dedica: La **prima campana** (la maggiore) è dedicata a S. Antonino Martire, patrono di Premezzo. Insieme ad altri santi raffigurati c'è pure il ritratto dell'Arcivescovo di Milano con la dicitura: *"Dono di S.E. Card. Andrea Ferrari"*. La **seconda campana** è dedicata alla Madonna del Rosario, compatrona di Premezzo e sta scritto: *"A fulgore et tempestate libera nos Domine"*. La **terza campana** è dedicata a S. Giuseppe patrono della Chiesa universale e troviamo la dicitura: *"A morte perpetua libera nos Domine"*. La **quarta campana** è dedicata a San Luigi e Sant'Agnese patroni dei giovani con la dicitura: *"Juveni et virgines laudent nomen Domini"*.

Tra il 1928 e il 1929 vennero effettuati dei lavori all'esterno della chiesa, una nuova facciata ed il nuovo campanile elevato dalla parte opposta della vecchia torre campanaria. Fu rimodernato anche l'orologio ed aggiunta una quinta campana donata da don Pasquale Zeni, unico prete nativo di Premezzo, ordinato nel 1909. Negli archivi parrocchiali, da quella data in poi, non si ha più nessuna notizia che riguardi il campanile.

## Attualmente

Il suono delle campane ha scandito da sempre la vita dei nostri piccoli paesi. Annunciano le ore, segnano la festa, annunciano se qualche nostro fratello è tornato alla casa del Padre.

Da decenni non era mai stata messa mano, al di là della manutenzione ordinaria, per una verifica dettagliata dello stato delle nostre campane. L'obbligo da parte della Curia Arcivescovile di vigilare anche le torri campanarie ci ha portato a trovare amare sorprese che era meglio non avere mentre abbiamo ancora tanti



debiti per la sistemazione del nostro oratorio.

È urgente intervenire su tre campane: la II, la III e la IV, attualmente bloccate perché pericolose, e il costo si aggira intorno a 6.250 € (IVA esclusa).

Tutti e cinque i batacchi sono consumati e vanno sostituiti interamente, per un importo previsto di 1.530 €.

Anche il quadro elettrico relativo all'impianto delle campane va messo a norma per una spesa di 4.350 €. Da ultimo, andrebbe verniciata a nuovo l'intera cella campanaria arrugginita; la spesa prevista è di 3.850 €.

Non servono commenti! È necessario invece un urgente intervento per mettere in sicurezza la struttura e se vogliamo tornare a sentire suonare i bei concerti delle nostre campane. Per ora le nostre casse non ce lo permettono, se non per il primo lavoro; per gli altri interventi confidiamo nella generosità di qualche buon premezzese!

**Scuola Materna don Figini - PREMEZZO**

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI**

**SEZIONE  
PRIMAVERA**

**INAUGURAZIONE - Settembre 2019**





## VIVERE LA TRADIZIONE PER APRIRSI AL TERRITORIO

La conoscenza delle radici culturali e delle tradizioni del territorio in cui viviamo può essere considerata un elemento significativo nel percorso formativo dei bambini, mediante il quale poter consolidare la propria appartenenza ad una comunità, ma anche stimolare il desiderio di confrontarsi con altre realtà circostanti.

Ritengo che comunicare ai bambini usanze e tradizioni possa favorire un legame tra passato e presente e, perché no, anche fornire un'idea futura di ciò che la società intende mantenere vivo per continuare a tracciare la propria storia.

Con i bambini si vivono momenti intensi di racconto e di drammatizzazione di quanto ascoltato, si verbalizzano contenuti e curiosità che ciascuno di loro porta nel gruppo; lo abbiamo sperimentato conoscendo la leggenda dei tre giorni della merla e poi della giöbia, dando vita alla strega da bruciare.

Durante le proposte abbiamo colto tra i bambini l'entusiasmo di partecipare attivamente nella realizzazione di un compito comune e di sentirsi dentro ad una iniziativa legata al territorio e quindi alla comunità; tutto ciò ci ha dimostrato che tali esperienze assumono una forte valenza emotivo-relazionale e che nel mondo moderno possono aiutarci a dar vita a momenti



La nostra giöbia

condivisi dentro e fuori la scuola, mossi da un desiderio di incontrare l'altro anche diverso da me, con il quale confrontarmi e arricchirmi vicendevolmente.

Alla scuola dell'infanzia questo avviene tutti i giorni: i bambini vengono accompagnati alla conquista della propria identità unica ed irripetibile, ma nello stesso tempo vivono espe-

rienze di incontro con compagni altrettanto unici e diversi tra loro.

I percorsi educativo-didattici hanno sempre come obiettivo trasversale quello di potenziare nei nostri bambini la consapevolezza di sé all' interno di un intreccio di relazioni, che non possono essere sradicate da un contesto reale che li circonda e con il quale confrontarsi. Oggi nella scuola si parla di educazione alla cittadinanza fin da piccoli, si invitano le inse-

gnanti a non trascurare l'aspetto sociale e culturale, non solo del proprio territorio, ma anche con uno sguardo più ampio e multiculturale.

Il cammino di crescita di ciascun individuo avviene in un tempo e in un luogo: mediante esperienze formative e varie il bambino impara ad abbracciare la realtà che è ricca nella sua forma, ma ancor di più nei suoi significati, recenti, presenti e lontani.

*Simona*



## **CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI**

<b>Domenica 03 marzo</b>	alle ore 15.30 a Premezzo Basso
<b>Sabato 20 aprile</b>	<i>durante la Veglia Pasquale</i>
<b>Domenica 21 aprile</b>	alle ore 11.00 a Premezzo Alto
<b>Sabato 4 maggio</b>	alle ore 15.00 a Cavaria
<b>Domenica 19 maggio</b>	alle ore 15.00 a S. Stefano
<b>Domenica 09 giugno</b>	alle ore 16.00 a Oggiona
<b>Domenica 07 luglio</b>	alle ore 11.00 a Premezzo Alto

# Scuola Materna di Premezzo

“Ciao Marta, sono Suor Patrizia! Tu non sai chi sono io, non mi conosci, ma io ho in mano il tuo CV. Ti chiamo dalla Scuola Materna “Don Stefano Figini” di Premezzo...”

Sono ormai passati più di tre mesi da quella telefonata e pochi giorni dopo è iniziata la mia avventura qui, nella grande famiglia della Scuola Materna di Premezzo: quante emozioni da quel giorno ad oggi!

Ogni mattina, attorno alle 7.20, mazzo di chiavi alla mano, varco il cancello della scuola. Appena entrata nell'ingresso, subito si staglia davanti ai miei occhi la targa che ricorda il 75° Anniversario dell'apertura della scuola, che recita una frase del caro Don Bosco che dice: “*La prima felicità di un bambino è sapersi amato.*”

La rileggo ogni mattina e la conservo nel cuore: stando qui, tra queste mura, ho scoperto che il segreto (e non vale solo per i bimbi!) per essere felici sempre, anche quando piove, anche quando vorrei andare in vacanza invece che al lavoro, anche quando mi sono svegliata male, è fare le cose con Amore!

E questo lo imparo ogni giorno tra le mille attività che insieme alle colleghe proponiamo ai bambini: dal semplice gioco libero ai laboratori organizzati, dalle uscite che abbiamo fatto (e che abbiamo in programma) ai momenti di festa vissuti con tanti sorrisi e allegria. Lo imparo soprattutto da loro, i nostri (vostri) bambini, che con la semplicità di un abbraccio o di un sorriso sanno ripagare la fatica delle giornate più intense, facendoti ricordare l'importanza e la bellezza delle piccole cose. Per spiegare bene cosa siano stati per me questi primi mesi ci vorrebbero pagine e pagine dei tanti disegni che i bimbi hanno fatto: mi piace ricordare questo tempo pieno di mille colori, con i quali creano ogni giorno nuovi mondi da esplorare!



*Maestra Marta*

## **BATTESIMI**

*Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa*

Dossena Benedetta	di PREMEZZO	il 13 gennaio
Cataldi Emilia	di PREMEZZO	il 13 gennaio

## **DEFUNTI**

*La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per*

Rocca Maria	di PREMEZZO	di anni 102
Guiati Maria Teresa	di CAVARIA	di anni 89
Bonometti Alvaro	di S. STEFANO	di anni 81
Barbieri Antonia	di PREMEZZO	di anni 86
Galli Emilio	di OGGIONA	di anni 93
Carenzi Angela	di PREMEZZO	di anni 90
Raimondi Luigia	di OGGIONA	di anni 90
Rencurosi Valter	di OGGIONA	di anni 67
Buran Giancarlo	di PREMEZZO	di anni 85
Demaria Maria	di PREMEZZO	di anni 93
De Luna Liberata	di PREMEZZO	di anni 87
Gallazzi Luigi	di S. STEFANO	di anni 77
Bonometti Francesco	di PREMEZZO	di anni 84
Panza Antonio	di PREMEZZO	di anni 93
Sanson Ivana	di CAVARIA	di anni 66
Tibiletti Giuseppina	di CAVARIA	di anni 93
Quadrelli Gian Paolo	di PREMEZZO	di anni 87

## **PELLEGRINAGGIO/VIAGGIO**

**Viaggio in BELGIO fra spiritualità e paesaggi con  
BANNEUX il santuario della MADONNA dei POVERI  
dal 21 al 25 agosto.**

Gli affezionati già si sono fatti avanti per prenotare la loro presenza...  
Il costo è di **Euro 1.090,00**

# CALENDARIO COPS

## MESE di FEBBRAIO

### Domenica 17 VI domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

Mercoledì 21 ALLE ORE 21 A VARESE: - CONSIGLI PASTORALI CON L'ARCIVESCOVO

### Domenica 24 Penultima domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

Martedì 26 FORMAZIONE ANIMATORI GRUPPI DI ASCOLTO

## MESE di MARZO

### Domenica 3 Ultima domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

Mercoledì 6 IN TUTTE LE PARROCCHIE: - GRUPPI DI ASCOLTO

Sabato 9 POMERIGGIO DI CARNEVALE

### Domenica 10 Prima domenica di QUARESIMA

Lunedì 11 **S. STEFANO** Ore 21.00 prima serata esercizi spirituali  
Martedì 12 **PREMEZZO** Ore 20.00 seconda serata esercizi spirituali  
Mercoledì 13 **CAVARIA** Ore 20.00 terza serata esercizi spirituali  
Giovedì 14 **OGGIONA** Ore 20.00 quarta serata esercizi spirituali  
Venerdì 15 **CAVARIA** Ore 20.00 serata penitenziale

### Domenica 17 SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

Venerdì 22 **Via Crucis della Comunità Pastorale**  
*Consegna del crocifisso ai ragazzi di 5 elem.*

### Domenica 24 TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Giovedì 28 **RITIRO RAGAZZI 2.3.4 ELEMENTARE COPS**  
**Veglia dei Missionari Martiri** a GALLARATE /Sciaré  
Venerdì 29 **Testimonianza** dal Carcere di S. Vittore - Milano  
di Valter Coti: *"Ero in carcere e siete venuti a visitarmi"*  
Sabato 30 **RITIRO DI QUARESIMA** PER I GRUPPI PREADOLESCENTI COPS  
29/30 **24 ore per il Signore**

### Domenica 31 QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

**Giornata Missionaria nella Comunità Pastorale**  
*Le offerte raccolte durante le Messe saranno devolute  
per sostenere il progetto missionario per questa Quaresima 2019*



## **MESE di APRILE**

Martedì 2 - FORMAZIONE ANIMATORI GRUPPI DI ASCOLTO  
- **SERATA SPIRITUALE PER GLI ADOLESCENTI COPS**  
Giovedì 4 **GALLARATE** FORMAZIONE INTERDECANALE GRUPPI MISSIONARI

Venerdì 5 **Serata formativa-liturgica sul triduo**  
*Vivere e far vivere il Triduo pasquale ambrosiano*  
con don Norberto Valli

## **Domenica 7 QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA**

Martedì 9 *Consegna della veste bianca ai comunicandi*  
a Gallarate

### **Via Crucis di zona II**

con l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini



Da più di un anno il 1° sabato del mese, un bel gruppo di persone, con sole o pioggia, vento o neve, si ritrova davanti all'Edicola Mariana di Via Pinciorina a Premezzo per pregare insieme il S. Rosario. Da sempre la Madonna raccomanda ai fedeli questa preghiera tanto semplice, quanto potente.

Le persone che vi partecipano hanno preso molto seriamente l'impegno e con tanta fedeltà, affidando a Maria la nostra comunità pastorale, le nostre famiglie, i nostri ammalati e per il mondo intero, certi che la Madonna darà ascolto alle loro invocazioni.

# 24 ORE per il SIGNORE

COMUNITA' PASTORALE *"Maria aiuto dei cristiani"*

**29.30 marzo 2019**

nella Chiesa di S. Stefano

24Ore

di P R E G H I E R A

# DIACONIA della COMUNITA' PASTORALE

don Claudio Lunardi, don Angelo Castiglioni, Daniela Giudici, Maria Grazia Negri,  
Patrizia Rota, Suor Elena Tosi, Roberto Brogгинi

## ORARI SS. MESSE

Lunedì	Giovedì	Domenica
Ore 09.00 Cavaria	Ore 09.00 Oggiona - asilo	Ore 07.30 Oggiona
Ore 18.30 S. Stefano	Ore 16.45 Cavaria	Ore 08.30 Premezzo Basso
Ore 20.30 Premezzo Basso		Ore 09.00 S. Stefano
	<b>Venerdì</b>	Ore 10.00 Oggiona
<b>Martedì</b>	Ore 09.00 Premezzo Basso	Ore 10.15 Cavaria
Ore 09.00 Oggiona - asilo	Ore 09.00 S. Stefano	Ore 11.00 Premezzo Alto
Ore 09.00 Cavaria	Ore 20.30 Oggiona	Ore 11.00 S. Stefano
Ore 20.30 Premezzo Alto		Ore 18.00 Cavaria
<b>Mercoledì</b>	<b>Sabato (Vigiliare)</b>	
Ore 09.00 S. Stefano	Ore 17.30 Cavaria	
Ore 16.45 Premezzo Alto	Ore 17.45 Premezzo	
	Ore 18.00 S. Stefano	
	Ore 18.30 Oggiona	

## CARITAS - cops

Centro di Ascolto "Carlo Maria Martini"

**Giovedì** ore 15.00 / 17.00

Via Cantalupa 210 - CAVARIA con PREMEZZO

Tel. 327.6308283 [caritas.cops@libero.it](mailto:caritas.cops@libero.it)



## IL QUADRIFOGLIO

*Informatore della Comunità Pastorale "Maria aiuto dei cristiani"*

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

[www.ilquadrifogliocops.com](http://www.ilquadrifogliocops.com)

E-mail: [redazione@ilquadrifogliocops.com](mailto:redazione@ilquadrifogliocops.com)

Direttore Responsabile: Lunardi don Claudio

Collaborano: Sergio Furlan, Claudio Nerito, Roberta Franchetto, Vanni Sartoris

**STAMPATO in PROPRIO**

*Il prossimo numero de "Il quadrifoglio" uscirà per il 7 APRILE 2019*

# QUARESIMA 2019



*Silenzio*

*Perdono*

*Carità*

*Preghiera*

*Digiuno*

*Photofabia*